

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	RA
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00963281
ESC - Ente schedatore	S44
ECP - Ente competente	S44

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	Italia
PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Cassino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Archeologico Nazionale
LDCS - Specifiche	esposizione, esterno

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	17422
INVD - Data	1986

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	reperimento
------------------------------	-------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	Italia
PRVP - Provincia	FR
PRVC - Comune	Cassino

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	lastra
--------------------	--------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	I sec. a.C.-II sec. d.C.
---------------	--------------------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	99 a.C.
DTSF - A	199 d.C.

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
------------------------------	--------------------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	calcare
-------------------------	---------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	56
MISL - Larghezza	59
MISP - Profondità	34

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	frammentario
STCS - Indicazioni specifiche	il lato destro è spezzato.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	sulla lastra, originariamente posta a decorazione di un monumento funerario, era rappresentata a rilievo una porta chiusa: nel frammento conservato si può distinguere il battente sinistro, che presenta una specchiatura sagomata da una cornice modanata. Nella specchiatura è scolpita una protome leonina con un anello stretto tra le fauci, ad imitazione delle appliques metalliche che ornavano le maniglie delle porte. Sulla cornice che delimita in alto la specchiatura si riconosce un elemento circolare, che imita le borchie metalliche piuttosto diffuse sulle porte in epoca romana. Il piano superiore è liscio; il lato sinistro finito e sgrossato; retro solo grossolanamente sbizzato.
--	--

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - FOTOGRAFIE**

FTAX - Genere	fotografie allegate
FTAP - Tipo	fotografia b.n.
FTAN - Codice identificativo	S4400963281/1

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD-Rom
VDSI - Identificatore di volume	00000002
VDSP - Posizione	17422

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Righini V.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBN - V., pp., nn.	pp. 403, 416
BIBH - Sigla per citazione	00001064

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Diebner S.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	nn. Is 75, Vf 79; p. 187
BIBH - Sigla per citazione	00001037

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Museo Nazionale
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBN - V., pp., nn.	pp. 560-561, n. XXV, 31
BIBH - Sigla per citazione	00000032

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Diebner S.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBN - V., pp., nn.	p. 230
BIBH - Sigla per citazione	00001066

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ghini G., Valenti M.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	p. 41
BIBH - Sigla per citazione	00001067

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2004
CMPN - Nome compilatore	Bosso R.
FUR - Funzionario responsabile	Cassatella A.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Il motivo della Porta Ditis, simbolo liminare per eccellenza, è attestato già su sepolcri alessandrini del III secolo a.C. e conobbe vasta diffusione nell'avanzata età ellenistica; anche nel repertorio funerario etrusco esso appare piuttosto precocemente e con una notevole frequenza, mentre nell'arte romana è impiegato a partire dalla prima metà del I secolo a.C. e per tutto il I secolo d.C. nella decorazione di urne, stele, sarcofagi e monumenti funerari, dapprima nell'area umbra, poi in tutta l'Italia centro-settentrionale. Esempari da Urbino, Sentino, Pesaro, Foligno, Spoleto, Terni, Todi, Montecchio, Aquileia, Verona, Este, tutti databili tra la prima metà del I secolo a.C. e la seconda metà del I secolo d.C., sono citati da V. Righini (1965). Altri esemplari simili da Isernia e Venafro sono editi dalla Diebner (1979); si possono ricordare inoltre un esemplare al Museo Nazionale Romano ed i Cippi Carsulani. Il tipo di maniglia sorretto da protome leonina sembra quello maggiormente diffuso nelle porte in uso in epoca romana; le

borchie circolari, che ricordavano le capocchie dei chiodi originariamente utilizzati sui battenti delle prime porte, erano in ferro o in bronzo.